

Enrico Mastrofini



## VALUTARE IL RISCHIO DI FINANZIARE I PROGETTI SENZA GESTIRLI

*Da tempo le cronache dedicano ampio spazio a inchieste giudiziarie riguardanti numerosi casi di corruzione emersi nella gestione degli appalti in una serie di grandi opere pubbliche (Ricostruzione post terremoto, Mose, Expo 2015 ecc.). Si tratta di "grandi opere" per le quali erano state approvate normative "speciali" che dovevano consentire una più veloce realizzazione delle stesse, in quanto il carattere di urgenza rendeva necessario operare in deroga rispetto alla legislazione ordinaria sugli appalti pubblici (tuttavia per Expo 2015 la data dell'evento era nota con otto anni di anticipo).*

*Al di là delle responsabilità dei singoli – ovviamente da accertare in sede processuale - ciò che vorrei evidenziare è che il sistema di gestione di questi grandi progetti non si è dimostrato funzionale a garantire il rilascio dei deliverable attesi e, ancor meno, il rispetto dei tempi e dei costi preventivati.*

*Operare in deroga rispetto alla normativa sugli appalti pubblici comporta, tra l'altro, di non dover applicare il relativo iter di pianificazione, progettazione e verifica e, quindi, anche quelle regole di project management che, sia pure espresse con terminologia non del tutto adeguata, sono però previste dalla normativa della PA italiana. Era stato consapevolmente valutato il rischio della mancata o ridotta adozione di un sistema di project management? Era stato ritenuto accettabile il rischio che tali progetti potessero essere portati a termine con notevole ritardo temporale e con costi spesso raddoppiati o triplicati rispetto a quelli preventivati inizialmente? Una recente ricerca<sup>1</sup>, riguardante i progetti finanziati con Fondi Europei, ha messo in evidenza che "Ogni anno l'Italia spende miliardi in progetti finanziati dai fondi strutturali europei, eppure non abbiamo la minima idea dei loro effetti. Inevitabilmente, questa spesa è sfuggita di mano, come dimostra il caso italiano".*

*In proposito va poi tenuto presente che i progetti finanziati con Fondi Europei sono in realtà progetti co-finanziati, in quanto il finanziamento europeo viene erogato a fronte di un co-finanziamento, di pari importo, messo a disposizione dalla PA centrale o locale. Per esempio, nel periodo 2007-2012, un totale di quasi 700.000 progetti sono stati finanziati in Italia con il FSE, per una spesa totale di 13,5 miliardi di euro.*

*La gran parte di questi fondi sono stati usati per finanziare circa 500.000 progetti di formazione di vario tipo, per una spesa totale di 7,4 miliardi di euro. Nella pratica, tutti i progetti di formazione sono attuati da Regioni o Province ma solo il 4% del finanziamento totale proviene dalle Regioni (quasi niente dalle Province): la maggior parte viene finanziata in parti uguali da Stato Italiano e UE.*

*Pertanto è lo stato centrale italiano che co-finanzia i progetti, ma chi li attua sono le Regioni. Di conseguenza le Regioni hanno pochissimi incentivi ad assicurarsi che questi progetti funzionino effettivamente; secondo la ricerca citata dunque, nonostante la complessità del processo di programmazione dei fondi strutturali europei e le centinaia di documenti di valutazione prodotti, il risultato è che nessuno sa quali tipologie di progetti sono risultate migliori e se è valsa la pena attuare questi progetti. Il nuovo ciclo di programmazione europeo per il settennato 2014-20 prevede un'allocazione di fondi strutturali all'Italia di 41 miliardi di euro, di cui oltre 24 destinati alle Regioni del Mezzogiorno.*

*Considerando anche la quota di co-finanziamento italiano, si tratta dunque di attivare progetti per un valore complessivo di 82 miliardi di euro: un fiume di denaro che, se fosse ben gestito, potrebbe contribuire in maniera determinante al rilancio dello sviluppo economico e della occupazione. Mi pare una motivazione sufficiente per dimostrare la necessità di utilizzare il project management.*

Buona lettura!

<sup>1</sup> Roberto Perotti, Filippo Teoldi, *Il disastro dei Fondi Strutturali Europei*, in: [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info)